

Piaceri&Saperi **Cocktail Martini** / di Paolo Martini

## Quando un corpo diventa sovversivo

Tatuaggi e piercing al servizio di personaggi da circo. Che già dall'Ottocento sono un'attrazione, se non una provocazione

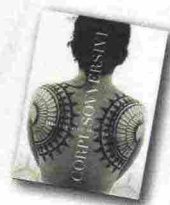
### IL RECORDMAN METALLICO HA LE PARTI BASSE DI FERRO

Ha destato scalpore, quest'estate, la notizia che **Rolf Buchholz**, 53 anni, un tedesco noto per avere sul suo corpo 453 piercing, è stato bloccato all'aeroporto di Dubai perché gli ufficiali della dogana hanno giudicato la sua presenza un rischio per la sicurezza. Buchholz, diventato famoso nel 2011 dopo aver vinto il *Guinness dei primati*, avrebbe dovuto prendere parte a uno show in un night-club. Da alcuni anni il tedesco gira il mondo a esibire il suo singolare primato metallico. Tra i motivi di attrazione incidono le corna sottopelle che si è fatto installare sulla fronte e ben 278 piercing sulla zona dei genitali...



### I personaggi disegnati sulla pelle della miss

Tra le donne più conosciute del secolo, con quarant'anni di carriera attiva nei circhi, ci fu Betty Broadbent, che aveva incominciato a lavorare nel circo come illusionista, interpretando una sorta di donna ragno, e poi si era fatta tatuare di tutto sul corpo, anche effigie di personaggi famosi come il rivoluzionario messicano Pancho Villa e il primo trasvolatore atlantico Charles Lindbergh. Betty sfilò anche come miss al primo concorso di bellezza trasmesso dalla tv americana nel 1939, in occasione dell'Esposizione Universale di New York. La storia completa del fenomeno è stata ricostruita da Margot Miffin in un intrigante **libro illustrato**, *Corpi sovversivi: donne e tatuaggio, una storia segreta*, che ora si può leggere in italiano con la traduzione di Simone Buttazzi (ed. Ultra; pp. 212; 29,50 euro).



### Le tre donne che fecero la rivoluzione

Già dalla fine dell'Ottocento, tatuaggi e piercing costituiscono per uomini e donne qualunque un motivo d'attrazione e una singolare strada per entrare nel mondo del circo. La capostipite al femminile è stata **Nora Hildebrandt** (foto), che si presentò nel 1882, ventiduenne, a un museo di New York per mostrare il suo corpo con 365 tatuaggi: le decorazioni a pelle erano opera del marito Martin, uno dei primi e più famosi tatuatori, con bottega nel Lower East Side. Nora ebbe subito una rivale diciannovenne, "La

belle Irene": persino il *New York Times* recensì positivamente il debutto di Irene Woodward e le qualità artistiche dei simboli che portava incisi sul suo corpo «di gradevole aspetto», tra cui un alveare di api operaie, un sole che sorge, una collana di fiori che scompariva nella scollatura e svariate scritte («vivo e muoio per chi amo», «mai disperare», ecc.). Così Nora, Irene e un'altra pioniera, Mary Brooks, rivoluzionarono gli spettacoli da baraccone, portando alla ribalta il genere femminile.



### IL MEDICO CHE COMINCIÒ GLI SPETTACOLI DI DIGIUNO

Anche i digiunatori facevano parte della tribù dei personaggi da circo Barnum, e in un capitolo del recente saggio dedicato a *Kafka e il digiunatore* (ed. **Nutrimenti**) il traduttore Raoul Precht ne ricostruisce la curiosa storia. Il capostipite dei digiunatori fu un medico dell'Ohio di origine inglese, Henry Tanner, che costruiva il suo spettacolo per quaranta giorni di privazioni e già alla prima, nel 1880, incassò più di 137 mila dollari di biglietti, a fronte di venti chili persi. Tanner ebbe anche l'onore di finire citato tra le pagine di Mark Twain ma, nonostante il successo e la ricchezza, morì suicida a Londra dopo nemmeno quindici anni di carriera.

### Follia, bistecche e champagne per il divo di Cesenatico

Ma il digiunatore forse più noto del mondo del circo a cavallo del Novecento fu l'italiano Giovanni Succi, che era nato a Cesenatico nel 1850. Nel 1888 fu oggetto di un grande studio del più noto fisiologo dell'epoca, il dottor Luciani, e nel 1901 il bel volto baffuto di Succi, con lo sguardo invero un po' inquietante (da piccolo gli era stata diagnosticata una "paranoia ambigua") finì addirittura sulle cartoline. All'inizio la sua specialità era contribuire al lancio di cinema, teatri, bar e altri luoghi pubblici, facendosi rinchiudere in una gabbia di vetro per una trentina di giorni. Durante la sua uscita viennese, nel 1896, all'hotel Royal, ci fu un grande afflusso di pubblico e celebrità, con dispacci quotidiani sul giornale locale, ma nell'ultima settimana cominciarono le polemiche e un medico austriaco dichiarò di aver sorpreso Succi mentre pasteggiava a bistecche e champagne. Eppure il suo segretario-factotum, Achille Ricci, amava ripetere: «Quando Succi digiuna, io mangio. Quando Succi mangia, digiuniamo tutti e due!».



© RIPRODUZIONE RISERVATA.



### LA BUGIA DEL RITO INDIANO

Negli Anni Venti del Novecento c'erano in America centinaia di persone tatuate da capo a piedi, e una delle star più note e sexy, Maud Arizona, ispirò un ritratto al celebre pittore della Nuova Oggettività tedesca, Otto Dix. Numerosi protagonisti anche del **Circo Barnum**, il primo a fare esibire uomini con tatuaggi e piercing, sostenevano la leggenda di averli riportati come conseguenza della prigionia presso gli indiani, e tra essi i famosi coniugi Annie e Franck Howard, che raccontavano di aver subito le modificazioni del corpo da indigeni nel Sud del Pacifico, che li avevano catturati dopo un naufragio. La stessa Nora Hildebrandt raccontava che i tatuaggi le erano stati inflitti come tortura dagli indiani Sioux che l'avevano tenuta prigioniera per mesi nel selvaggio West.